Anno XXXIII — N. 103 UDINE Mercoledì 14 Aprile 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.60, Trim. L. 4)(Negli Stati dell' Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 32 » 16 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le due Triplici
nel presente e nell' avvenire

Vi sono in Europa due Triplici — dice Hindfels nell' ultimo numero dell' *Ost Und West*. Vi è l'antica Triplice, ch' è stata la grande custode della europea », e vi è la considetta Triplice *entente*.

Qual' è il loro valore politico nell' ora presente? Si può predire quale esso sarà in un avvenire prossimo?

Secondo Hindfels, l' antica Triplice è ancora vitale, ed è probabilissimo che resisterà ancora per qualche tempo. Si va avverando ciò che disse il suo fondatore, il Cancelliere di Ferro, cioè che la Triplice alleanza era il prodotto delle condizioni politiche esistenti in un evo storico, e cesserà solo quando quest'ultimo avrà assolto la sua parabola, e sarà sostituito da un altro evo ». Vero è che i legami che uniscono oggi l'Italia ai due Imperi centrali dell'Europa non sono più così saldi come per lo passato. Si fa sentire pure qualche nota stridente. Ma tutto ciò è inevitabile. A misura che i tre stati si evolvono nuovi interessi sorgono, i quali non sempre possono armonicamente convibrare fra loro.

Quanto alla Triplice *entente*, essa — dice Hindfels — ha fatto pessima prova nella recentissima «crisi balcanica ». Il blocco austro-germanico, ha vinto meno per virtù propria, che per i discordanti « programmi politici balcanici » della Francia dell' Inghilterra e della Russia. le quali hanno un solo obbiettivo comune: impedire che il mare tedesco straripi dal suo alvo. Per tutt' altro vi è divergenza fra loro. Basterà all' uopo additare la ostile accoglienza fatta dal Gabinetto inglese alla domanda di Isvolski, perchè fosse accordata alla Russia — a titolo di compenso dell' annessione austriaca della Bosnia-Erzegovina — il libero passaggio della sua flotta negli Stretti.

Hindfels conchiude affermando che l' antica Triplice, benchè abbia già assolta gran parte della sua curva storica, persisterà probabilmente fino al giorno in cui si imporrà assolutamente la soluzione definitiva e radicale della cosiddetta « questione balcanica »: una soluzione della quale si riannodano i destini di molte potenze europee. Quel giorno la vecchia Triplice si rinsalderà di nuovo, oppure si sfascerà. Quanto alla Triplice *entente* nulla si può predire sul suo avvenire. E' probabile che vivacchierà fino al giorno, in cui sarà chiamata a partecipare al duello finale, ma è anche possibile che si allenti fino a dissolversi.

Sovrani e ministri in viaggio.

Arriverà oggi sul mezzogiorno a Venezia l' imperatore Guglielmo, assieme alla imperatrice ed ai tre lor figli minori; e lo riceverà alla Stazione il grancancelliere principe di Bülow e i membri più cospicui della colonia tedesca di Venezia, dove già il grancancelliere fu salutato — semplicemente « salutato », dicono gli ufficiosi, dal nostro ministro degli esteri on. Tittoni, capitatovi all' improvviso da Roma, senza nessun preannunzio come pure senza nessun apparato. Anche l'imperatore Guglielmo, nel suo passaggio pel Veneto — a Venezia, egli s' imbarcherà per Corfù — non avrà nè onori nè ricevimenti ufficiali, poichè viaggia « in incognito ».

Ma non è il solo imperatore di Germania che visiterà nell' attual primavera il nostro paese; e nè soltanto Venezia, ch' egli toccherà.

La Regina Elena, prima di lasciare testè la Sicilia, disse, nel villaggio costruito a nuovo e che da lei s' intitola; che la regina Margherita voleva accompagnarla in questa visita, ma che non lo ha potuto per ragioni di salute. Che però ha promesso di accompagnarla per la cerimonia dell' inaugurazione del villaggio che avverà il giorno dello Statuto, 5 giugno.

Ora è ufficialmente confermato che lo Czar s' incontrerà il 20 Maggio a Monaco con il presidente della Repubblica francese, Fallieres, passando poi in Italia e giungendo a Messina a fine Maggio.

Ma gli imperiali di Russia e la Regina d' Italia si troverebbero a pochi giorni di distanza a Messina, senza incontrarsi?... Non si dovrebbe crederlo; onde è facile supporre un incontro qui per i primi di Giugno fra gli imperiali russi e le regine d' Italia.

Inoltre, si dice che Guglielmo ritornerà da Corfù per Messina, giungendovi il 26 o il 27 corrente.

Ebbene: la regina Elena avrebbe detto sperare di essere a Messina il 28 corr. Ciò farebbe supporre un altro suo incontro con Guglielmo.

E pare che anche Re Edoardo voglia visitare la povera città distrutta. Probabilmente, tutti questi Sovrani, dopo avere insignito la Regina di tante onorificenze per la sua grande pietà, visitando la Sicilia, non possono non visitare il villaggio che porta il suo nome. E la Regina vorrà essere a riceverli; se tutte queste non sono fantasie giornalistiche.

La Turchia di nuovo in rivolta?
Gravi disordini a Costantinopoli.
Combattimento fra soldati?

Costantinopoli 13. — Stamane sono scoppiati gravi disordini. A Stambul circolano le voci più allarmiste.

Le cause della rivolta.

Costantinopoli 13. — Il segnale della rivolta fu dato dal battaglione dell' Anatolia che stamane per tempo uscì dalla caserma e, condotto dai softa, chiese che si attivassero i diritti religiosi soppressi o che il Governo se ne andasse. A quanto si dice, fra il battaglione dell' Anatolia ed i cacciatori di Salonicco, requisiti per sedare l' ammutinamento, sarebbero già state scambiate molte fucilate e vi sarebbero stati alcuni morti. Il Governo fece uscire tutta la guarnigione, per proteggere il Parlamento e la Porta. E' impossibile sapere in quanto sieno esatte le voci inquietanti, perchè il gran ponte è affollato da una moltitudine enorme. L' accesso a Stambul è sbarrato dalle truppe. Si ritiene inevitabile l' avvento della dittatura militare.

Qualche particolare.

Costantinopoli, 13. — Le voci sensazionali di conflitti sanguinosi sono infondate. Alcune centinaia di soldati ammutinati circondano la posta, e pretendono che la legge di Maometto riacquisti tutti i suoi privilegi, e si proceda contro chi è ostile all'islamismo.

Pattuglie di cavalleria percorrono le vie. Non fu sinora confermata la notizia che nel ministero della guerra sieno stati trasportati ufficiali prigionieri, ch' esso sia occupato dagli ammutinati e che il ministero della guerra sia fuggito.

Nelle provincie si diffondono le voci più strane ed allarmanti; e fra le altre che il Sultano è morto.

Parecchi ufficiali saranno processati.

Come i soldati si unirono ai rivoltosi

Costantinopoli, 13. Dalla piazza di Santa Sofia, gruppi di dimostranti si recarono dinanzi ad alcune caserme e chiesero ai soldati di unirsi ad essi. Parecchi accettarono l'invito e abbandonate le caserme, si unirono ai dimostranti. In alcune caserme gli ufficiali sono stati arrestati e guardati a vista dai soldati ribelli

La folla strappa violentemente dal capo degli ottomani i nuovi berretti neri coi quali. dopo la costituzione, molti sostituirono il tradizionale *fez*, e gridano che bisogna tornare all' antica usanza. Finora la dimostrazione non presenta alcun carattere anticristiano.

A Calava ed a Pera tutti i negozi sono chiusi; due o tre ufficiali sono stati uccisi, ma (a quanto pare) per diverbi di carattere privato.

Si ignora tuttavia se il conflitto sia stato più serio. L' eccitazione degli animi è tale che da un momento all'altro può nascere una carneficina. Tutti prevedono una inevitabile dittatura militare che possa fare uscire Costantinopoli e la Turchia dalla penosa situazione presente.

Petardi dopo una funzione

Salonicco 13. — Terminata la messa notturna del venerdì santo, i greci gettarono contro parecchie case, petardi riempiti di esplodenti e sassi. Rimase specialmente danneggiata la casa del direttore della ditta in confezioni A. Mayer e comp. Le gelosie e le finestre furono frantumate. Gli inquilini rimasero incolumi.

L' insurrezione nell' Arabia.

Costantinopoli, 13. La Porta ha ordinata la mobilitazione di tutte le truppe dell' anatolia per reprimere definitivamente l' insurrezione nell' Arabia.

Vedi le gravissime notizie nella Ultima ora in terza pagina.

Cronaca Provinciale

Interessi provinciali
Per la guida delle Prealpi Giulie fra Tagliamento ed Isonzo.

Com'è noto, la Società Alpina Friulana sta per iniziare la stampa di un volume — il quarto delle serie: il primo fu dedicato alla città di Udine; il secondo, al Canale del Ferro; il terzo alla Carnia — per illustrare la parte del Friuli che abbraccia la zona delle Prealpi Giulie, fra il Tagliamento e l'Isonzo. La Società, nell'interesse stesso dei paesi considerati e dello scopo pratico al quale l'opera è specialmente indirizzata, cercherà che il nuovo volume non soltanto non sia inferiore ai precedenti per completezza di trattazione e per cura di edizione, ma sia posto in vendita a prezzo assai basso.

« Il grave sacrifizio finanziario che perciò dovrebbe sopportare la Società » — scrive il presidente di essa in una lettera alla Deputazione provinciale, — è forse superiore ai suoi mezzi finanziari attuali, e perciò si è ricorso anche all'aiuto dei comuni (pochi dei quali però risposero), ed oggi ci rivolgiamo a codesta onorevole Rappresentanza provinciale affinchè voglia aiutare l'opera nostra.

E la Deputazione fece buon viso alla domanda, sì per le benemerenze reali acquistatesi verso il paese dalla Società chiedente, e sì perchè l'opera d' illustrazione del Friuli, iniziata nel 1883 con la *Guida della Città di Udine*, e proseguita nel 1893 con la *Guida del Canale del Ferro* e nel 1899 con la *Guida della Carnia* — opera che si accrescerebbe ora con la *Guida delle Prealpi Giulie fra* il *Tagliamento* e *l'Isonzo* — è « la migliore « opera che il nostro Friuli abbia « finora illustrato in forma com« pleta, piana ed accessibile a tutti».

La proposta che la Deputazione fa al Consiglio è di contribuire alla Società alpina Friulana la somma di lire quattrocento, quale concorso per la stampa della Guida in parola.

LA CACCIA.

Nessuna variazione è proposta, nei termini in cui la caccia sarà permessa nel volgente anno, poichè l'ordine del giorno presentato al Consiglio è il seguente:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1909, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda, che si aprirà solo nel 15 ottobre 1909;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1910;

c) la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1909;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie, che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, — il caso di giustificata necessità; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

UN « AFFARUCCIO ».

La Deputazione propone che il Consiglio deliberi di vendere al signor De Paoli Antonio fu Domenico di Istrago, per lire 60, un ritaglio stradale di circa metri quadrati 30, rimasto inutilizzato in seguito alla costruzione delle rampe d'accesso al nuovo ponticello sul Rugo d'Istrago, lungo la strada provinciale Spilimbergo - Maniago, sotto certe condizioni esposte nella relazione precedente. Come si vede proprio un affaruccio.

Palmanova
— Un altro caso di carbonchio.
Questa mattina presso il possidente sig. Vespasiano Rovere di qui, si ebbe a sviluppare in un bue un nuovo caso di carbonchio apoplettico.

Chiamato il veterinario sul sito, a norma dell' ordinanza di politio sanitaria, egli stese rapporto di denuncia ed ordinò l'interramento dell'animale, il sequestro degli altri capi di bestiame che si trovavano nella stalla medesima e tutte le altre misure volute.

Questo è il settimo caso di carbonchio che si ebbe a manifestare nell'interno della città in un breve periodo di tempo.

Sacile
— Per una tenenza di carabinieri.
13. — In seguito alla installazione del Distretto militare in questa Città, verrà istituita una tenenza di Carabinieri aumentando l'attuale stazione a 12 militi, al comando di un sottotenente e di un maresciallo.

Il comune ha avanzato la proposta di cessione dei locali presentemente adibiti ad uso Pretura e scuole femminili, ad uso Caserma.

L'altro giorno anzi il sig. Cesaro Cav. Roberto, maggiore dei R.R. Carabinieri della vostra Città, fece con questo sig. Sindaco, un sopraluogo ai detti locali; e a quanto si capisce, pare si adattino, con opportune modificazioni, al nuovo uso.

Mortegliano
— Recita di Beneficenza
13. — Ieri, alle 19.30 in una sala del signor Canciano Tomada, bene addobbata, le signorine del paese, con gentile, delicato pensiero, diedero un geniale trattenimento di recitazione, pro Asilo Infantile.

— Dapprima, un commovente dramma, nel quale emersero per interpretazione e spirito le sorelle Maria e Teresina Tomada, signorina Maria Solvetti, e sorelle, Celestina e Maria Turrini, poi, un monologo declamato con intelletto vivace dal giovane Vincenzo Tomada, che suscitò gli applausi; per ultima, una brillantissima farsa, che eccitò glintervenuti, ed erano molti, all'allegria, ai battimani, agli applausi.

Tanto le signorine Elisa Tirelli, Giulia Pinzani, Leonilda Tirelli e contessina Maria Percotto, si meritano encomio per aver dato risalto così nel dramma come nella farsa alle loro parti secondarie.

Sia lode a chi procura vantaggio alla filantropica istituzione dell'asilo infantile e a chi promuove i mezzi per la saggia conservazione di esso.

Maniago
— La festa operaia di S. Floreano.
13. — *Italo*. — Favorita da una bella giornata primaverile, riuscitissima fu la festa di ieri a S. Floreano (Frisanco) dove come ebbi ad annunziarvi fu solennemente inaugurato il nuovo ampio locale costruito dalla fiorente società Cooperativa di colà l' *Avvenire* e dove per la prima volta fu spiegato al sole il bel vessillo sociale.

Fin dalle prime ore del mattino la festa fu annunziata con spari di mortaletti e collo sventolar di molte bandiere esposte sulla casa della cooperativa e d'intorni.

Verso le ore 9 incominciarono ad arrivare le varie società ricevute dalla presidenza, al suono della banda di Meduno diretta dal bravo quanto modesto maestro Ragogna ed allo sparo di mortaletti, il cui eco rintronava e si moltiplicava nelle montagne con lungo fragore come di tanti cannoni.

Le società che presero parte alla festa con rappresentanze e bandiera sono quelle di M. S. tra gli operai di Maniago, di Fanna, di Cavasso Nuovo, di Chievolis e di Frisanco.

Dopo le ore 10 al suono della banda ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera con due belli ed applauditi discorsi; uno dell'egregio giovane sig. Giacomo D' Andrea, anima della società cooperativa, che con amore e intelligenza la dirige fin dal suo inizio, l'altro della signorina Albina Passudetti insegnante nelle scuole comunali di Udine e che prima pel corso di 8 anni insegnò con molto profitto nella scuola della frazione di Casasola ove lasciò di sè ottimo ricordo di stima e d'affetto.

Con belle ed appropriate parole rispose ringraziando il presidente della Cooperativa sig.re Pietro Colussi-Corte, che fu pure vivamente applaudito.

Terminata la cerimonia, con in capo le bandiere sventolanti al sole, ed al suono della banda, si formò il lungo corteo per la passeggiata nelle frazioni di Casasola, Frisanco e Poffabro. Intanto nel vasto locale della Cooperativa, in un' ampia sala ornata di sempreverdi, di quadri e bandierine tricolori si stava preparando per il banchetto sociale; un lavoro non di poco, quando si pensi che i convitati furono oltre 250 e che tutto procedette bene sia per il servizio che per il trattamento; e di ciò va data lode ai signori Valentino Marcolina-Polaz e fratelli Beltrame, che disposero per bene ogni cosa.

Prima di levare le mense dissero belle parole d'occasione l' egr. avv. cav. Pognici, il Sindaco di Meduno sig. Giordani ed il maestro di Cavasso sig. Maraldo: e sia l'uno come l'altro, dopo d'aver espresso la loro soddisfazione per la bella festa e fatto i meritati elogi all'infaticabile sig. Giacomo d'Andrea per la splendida riuscita di questa, e per i progressi della società, cooperativa brindarono applauditi all' avvenire della società.

Risposero ringraziando il signor D'Andrea ed il Presidente, dopo di che si levarono le mense ed ebbe luogo la pesca di beneficenza, ed il ballo su vasta e ben disposta piattaforma.

Verso sera il cielo s'oscurò e per un momento si temette la pioggia per il chè parecchi dei molti convenuti alla festa specialmente da Maniago, se n'andarono.

Fortunatamente non fu che una minaccia e il ballo potè continuare animatissimo sino alle ore tre di questa mattina.

Gemona
— Nuova latteria
Nuova frazione di Goiz è sorta una nuova latteria. Si comperò un vecchio locale che venne però ridotto per tutti i bisogni del caseificio moderno. Oltre al locale adatto si volle anche un macchinario dei più scelti fornito tutto dalla rinomata ditta Pasquale Tremonti di Udine. Quale tipo di fornello venne adottato espressamente il distributore del fuoco brevetto Tremonti col quale nel tempo stesso che si fabbrica il formaggio si riscalderanno il salatoio ed i magazzini facendo così a meno delle stufe (cosa impossibile con qualsiasi altro sistema). Una lode sincera ai promotori della utilissima istituzione ed un plauso alla Ditta Tremonti per l' impianto che riuscì come il solito alla perfezione.

— Circolo agricolo.
Ieri nella sala Municipale in 2.a convocazione, presenti una cinquantina di soci, si tenne l' assemblea generale del Circolo agricolo.

Il Presidente D.r Liberale Celotti con belle parole commemorò il defunto consigliere cav. Nicolò Forabeschi, indi illustrò il bilancio esortando i soci ad unirsi affinchè il Circolo abbia ad apportare tutti i benefici che da esso si devono attendere.

A consiglieri furono eletti ad unanimità i sig.ri Bertossi Leonardo fu Giuseppe, Blasotti Biagio, De Carli Ugo, Cossetti Domenico, Iseppi G. Batta e Pittini Giuseppe.

A revisori dei conti sig.ri Gionio Lodovico e Modotti Giovanni.

Continua in II pagina.

I delinquenti minorenni aumentano di numero.

Il numero dei minorenni condannati in Italia nel 1905 era di 67,695; sale nel 1906 a 69,787 e nel 1908 a 77,568. Così, il contingente dei minorenni condannati nello stesso anno 1908 pesa sulla massa complessiva della delinquenza in tutto il regno, nella misura del 22 0[0]; mentre nel biennio 1905-1906 è del 15 0[0]. Nell' anno 1907, la cifra dei minorenni condannati discende a 52,931; ma doveva essere necessariamente minore di quella dell' anno precedente, per ragione che furono promulgate due amnistie. Si rileva inoltre, che il numero delle condanne dei minoranni per « delitti » fu maggiore di quello delle condanne per « contravvenzioni », risultano (da un calcolo approssimativo) l' uno nella proporzione del 70, l' altro del 30 per cento. Quadro codesto ben triste e che deve impressionare Stato e iniziativa privata.

Vediamo ora l' età dei giovani condannati. Dal 1 gennaio 1907 al 31 ottobre 1908 abbiamo 71.872 tra i 18 e i 21 anni: 35,023 tra i 14 e i 18 anni: 10.758 tra i 9 e i 14. Il periodo più alto è dunque tra i 18 e i 21; come appunto lo è in Francia tra i 16 e i 21 anni. Questo, lo spiega l' illustre sociologo Lino Ferriani con la « recidiva », esponente fatale dell' abbandono del giovane uscito dal luogo di pena. Quando lo Stato, quando i privati, preoccupandosi del tristissimo fenomeno, penseranno ai provvedimenti per mettervi un qualche riparo?

Il terremoto nell' Abruzzo
Un paese completamente distrutto?

Roma 13. La *Tribuna* pubblica questo telegramma, spedito da Teramo alle ore 18.40:

In questo momento, da Montorio mi giunge il seguente telegramma: Ore 9. Alvi, frazione del Comune di Crognolito, è stato completamente raso al suolo da un movimento tellurico. Il paese di Alvi conta quattrocento abitanti.

* * *

Un telegramma della *Stefani* ridurrebbe il disastro a proporzioni assai più miti.

La musica descrittiva

(A proposito della « Elettra » di Strauss rappresentata a Milano).

I trionfi, più o meno completi, ma sempre innegabili delle opere di Strauss risollevano la questione tanto discussa intorno alla musica descrittiva. Ci domandiamo sino a che limite si conceda all' autore che voglia rimanere entro i confini di un arte grande vera e naturale espressione di un idea sociale e religiosa o filosofica, si conceda dico, di rappresentare una qualunque realtà di cose, d' affetti e di passioni.

Dove cessa l'arte per dar luogo all' imitazione banale? Certi atteggiamenti della psiche umana, vibrante nello spasimo del dolore, tormentata dal dubbio atroce; animata d' ira funesta, mossa insomma da qualsivoglia e diversa passione, possono rappresentarsi in una sinfonia? Può la musica rendere tutte le sfumature del sentimento con evidenza simile a quella del linguaggio parlato e con un fascino d' incognito indistinto e di misterioso che non è nella parola?

E quanto all' evidenza nella rappresentazione degli oggetti, come si può ottenerla coll'arte del suono?

Esiste una musica descrittiva?

E come ci suggerisce essa l' idea delle cose rappresentate?

* * *

Volendo rispondere in parte, principieremo coll' esporre, seguendo il Combarieu, una serie di fenomeni imitatori dell' emozione, comuni al linguaggie parlato ed alla musica.

1.o L' intensità dei suoni, ch'è proporzionale alla forza del sentimento.

2. L'altezza dei medesimi, determinata dalle stesse cause; giacchè le deboli emozioni tendono a trascinare e voci e suoni nel registro grave e quelle forti si lanciano nel registro superiore.

3. L' assenza, la molteplicità e la grandezza degli intervalli che hanno relazione varia col sentimento.

4. La direzione ascendente o discendente del disegno melodico è pure collegata all' emozione; come pure lo sono il timbro della voce o dello strumento o la rapidità o lentezza del moto.

Ma questi fenomeni citati già dallo Spencer, non sono sufficienti a darci un'idea concreta dello stato affettivo o passionale dell' uomo.

Occorre l' intervento della parola. Da cui: il dramma lirico od opera che dir si voglia.

A render più chiaro il concetto, supponiamo di riprodurre i movimenti d' una sinfonia: adagio, andante, allegro vivace e furioso. Il succedersi delle fasi differenti, ove non si abbia l' aiuto della parola, potrà esprimere cose diverse ed anche opposte.

Così io potrò immaginare aumento per gradi nell'intensità di una passione; il crescere pure graduale di un vento gagliardo che solleva una tempesta; od anche il moto concitato e rapidissimo di innumerevoli squadre d' armati, in una giornata campale. Mille oggetti e mille idee si affacciano alla mente dell' uditore, e forse appunto in questa indeterminatezza ed universalità di visione sta il segreto dell' incanto musicale.

Ma quando alla musica si accompagna la parola, cessa in gran parte l 'imprecisione e l' artista deve seguire e commentare l' azione del dramma, dipingere i caratteri dei personaggi, seguendoli negli atteggiamenti vari, ed aggiungere colle molte risorse dell' arte sua a quanto la parola non può significare.

Tutto ciò riguarda le emozioni ed i sentimenti. In quanto alla descrizione vera e propria, il musico il quale non si limita a tradurre la vita interiore, può riprodurre alcuni caratteri degli oggetti; il loro movimento, la colorazione e persino delle qualità di spazio, il che fu dimostrato completamente dal Bellaigue.

Wagner fu maestro in simile rappresentazione. Basterebbe citare ad esempio il solo *Sigfried* e le *Valkürie* per dare una pallida idea della potenza del suo genio descrittivo.

Di Strauss, a questo riguardo, si potrebbero ricordare la *Salome* e la recentissima *Elettra*, senza contare poi le molte sinfonie, nelle quali la forza rappresentativa ha oltrepassato di molto i limiti imposti dal grande genio tedesco e cadde così spesso in una violenza deplorevole.

Quando il realismo musicale è giunto a tali eccessi colla ricerca voluta delle dissonanze nello sforzo supremo di un' orchestrazione complicatissima atta a riprodurre ogni minimo atteggiamento dello spi-

rito e, ch'è peggio, ogni piccolo fenomeno di vita materiale; allora si può dire dell'arte musicale quanto fu detto a proposito della letteratura de' veristi.

* * *

La rappresentazione troppo minuta della vita reale non è più arte vera, perchè questa deve trasformare la visione attraverso il prisma dell'idealità e nella stessa guisa che non tutti i soggetti sono atti a trarne drammi o tragedie: così molti atteggiamenti non si prestano ad interpretazione musicale. E per quanto, anche in questo campo si sieno raggiunti limiti non consentiti di positivismo; pure non conviene fidarsi troppo della tolleranza del pubblico.

Cercando di avanzare un pò nello studio del problema rappresentativo o descrittivo musicale, vediamo in che consista il colorito. Vi sono indubbiamente suoni e frasi musicali che suggeriscono l'idea d'un colore. Così la lingua italiana è meglio adatta al canto perchè più ricca di colori o più pittoresca, mentre la francese sembra avere secondo Gounod, una maggiore varietà di mezze tinte.

L'autore menzionato, parlando di Rubini, dice ch'egli era celebre per le mezze tinte alla Rembrandt.

Vi sono poi, e di questo tutti hanno avuto ed hanno ancora l'esperienza, delle voci chiare argentine, metalliche, le quali non possono a meno di destare l'idea d'una luminosità colorata variamente oppure candida.

* * *

Il mondo esterno può dunque venir rappresentato coll'arte dei suoni e lo è nei seguenti modi. (1)

1.o Si riproducono movimenti anche nella loro direzione, nel ritmo, nella rapidità e nella durata.

2.o Si può indicare la grandezza degli oggetti col volume variabile della voce o dello strumento.

3.o L'imitazione del chiaro e dell'oscuro con le sfumature intermedie può ottenersi grazie all'analogia del colore e del timbro. Qui però a nostro avviso si entra in una selva selvaggia di difficoltà inestricabili.

4. S'indicano alcuni rapporti (arte delle espressioni simultanee) cioè: sovrapposizione, parallelismo, allontanamento, avvicinamento di due oggetti nello spazio.

Dunque la musica può suggerire l'idea di spazio, anche a chi non avesse il dono della vista.

Di tutti questi mezzi efficacissimi si vale la musica descrittiva, ma qual'è il grado di esattezza cui essa giunge?

Osserva l'autore nostro come un grido, ad esempio, od un gemito, non ci possano illuminare sulla causa che li produsse. Del primo diremo con uguale giustezza che può esprimere paura, collera, disperazione, sorpresa ed odio, mentre il secondo esprime un dolore ed anche una gioia estrema. Chi studiò i fenomeni del misticismo, sa molto bene come le estasi delle sante e beate presentino i caratteri esterni d'un rapimento voluttuoso. Così la ben nota Santa Teresa del Bernino sembra immersa in uno stato di beatitudine voluttuosa all'apparire dell'Angelo.

Tutto ciò serve a concludere che oltrepassato un alto grado d'intensità, tutte le emozioni, tutti i sentimenti e tutte le passioni si confondono in uno stesso dinamismo. Così l'autore, e noi aggiungiamo che in questo dinamismo ottengono la forza d'espressione e l'inspirazione i grandi artisti della forma sinfonica.

I quali, appunto perchè sono interpreti di quello stato di subcoscienza ammesso dalle teorie del Nietsche, debbono curare l'equilibrio dinamico delle costruzioni loro, affinchè esse vengano segnate coll'impronta della Fama degnamente conquistata.

La musica descrittiva, che in Vagner raggiunse il culmine della perfezione consentita al genere, dovea per necessità logica venir meno in un artista d'ingegno minore.

Non si può negare però che lo Strauss abbia saputo ottenere degli effetti meravigliosi d'imitazione. Così, nell'*Elettra* sono giustamente ammirati alcuni fremiti degli archi che sembrano buffi di un vento di follia vendicatrice agitante l'animo turbato dell'eroina negli istanti precedenti la catastrofe.

10 Aprile 1909

D.r Luigi Bassi.

(1) Vedi Combarien.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 13 Aprile 1909.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.93
„ 3 1/2 0/0 (netto)	104.08
„ 3 0/0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1280.75
Ferrovie Meridionali	679.—
„ Mediterranee	408.—
Società Veneta	198.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.59
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	105.65
Pietroburgo (rubli)	265.61
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.79

Sedegliano

— I festeggiamenti di Pasqua.

13. — Favoriti da una splendida giornata, ebbero esito brillantissimo, i festeggiamenti datisi qui domenica. La pesca di beneficenza diede ottimi risultati. Vi erano più di 500 premi, molti dei quali di valore, per cui il concorso di gente fu straordinario.

Le corse ciclistiche, che seguirono nel pomeriggio, richiamarono una vera folla che si divertì immensamente. Il primo premio (medaglia d'oro) fu vinto dal ciclista Eugenio Menini; il secondo (medaglia d'argento) da Erminio Braidotti; il terzo (medaglia di bronzo) da Giovanni Romanelli.

Le feste furono rallegrate dalla bravissima banda musicale di Colugna, diretta dal sig. Giuseppe Liruzzi. Il concerto che svolse in piazza fu applauditissimo. Le feste si chiusero con un bellissimo spettacolo pirotecnico.

Pontebba

— Pesca di beneficenza « Pro Asilo. »

Festa riuscitissima, quella di ieri: una festa che lascierà un grato ed incancellabile ricordo nei Pontebbani!

Chi scrive, conosce il cuore di Pontebba e sapeva già che la progettata pesca di beneficenza »Pro-Asilo » doveva sortire un esito felice; ma era ben lungi dal prevederne gli splendidi risultati.

Più di ottocento furono i regali offerti fra i quali diversi fiaschi e molte bottiglie, un vitello, due caprette, uno splendido orologio a pendolo, due medaglie d'oro donate da S. S. Pio X, una fruttiera, un prosciutto...

Fin dalle prime ore del mattino una calca enorme faceva ressa davanti al palco, dove erano esposti i regali, per acquistare i biglietti. La vendita di questi incominciò alle 10 ed a mezzogiorno erano quasi esauriti.

Alcune gentili signorine offersero l'opera loro girando per il paese vendendo biglietti.

L'incasso fu superiore ad ogni previsione.

Al Comitato promotore una sincera lode per l'ottima riuscita della pesca e la gratitudine nostra per l'opera sua disinteressata a pro della benefica istituzione.

Buia

— L'onorevole in visita

13. Per le ore 10 era preavvisato l'arrivo del neo deputato on. Ancona. Prima ancora di quell'ora, il comitato elettorale al completo e una folla di curiosi attendeva l'onorevole. Verso le undici finalmente, in due carrozze da Gemona giunse l'onorevole Ancona che smontò al municipio accolto dal sindaco e dal comitato elettorale.

In comune fu offerto al deputato un rinfresco, quindi un pranzo al Tabeacco dagli amici politici.

Verso le tre pom. Ancona lasciò il nostro paese, colla promessa di ritornare e di adoperarsi a pro di Buia.

Lasciò, quale prima oblazione, lire cento alla Società operaia di M. S. e lire cento alla congregazione di carità.

Osoppo

I fasti dell'alcoolismo

Ferisce la figlia cieca

Certo Mattia Manfredo fu Francesco ritornato a casa l'altra sera a ora non molto tarda ubbriaco fradicio, ad un tratto come pervaso da folle furore sanguinario, estrasse di tasca una roncola a lama fissa e si mise a dar colpi all'impazzata, fra lo spavento e le grida alte della moglie e dei figli, cercando di ferire la sua donna, Quarini Regina fu Biagio. Tra le figlie presenti alla impressionante scena c'era la giovine Ermenegilda, di anni sedici che in seguito a malattia ha perduto completamente la facoltà visiva. Come le proprie sorelle gridanti per il terrore ella si era avvicinata al padre per avvinghiarsi alle vesti e ridurlo all'inazione. Ma il forsennato continuando a menar colpi all'impazzata ferì la poverina all'occhio sinistro producendole la rottura del globo oculare.

I carabinieri avvertiti si recarono prontamente sul luogo e, fatta una rapida inchiesta, procedettero all'arresto del feritore che tradussero alle carceri di Gemona.

Tarcento

— Signorina derubata.

Un girovago, rivenditore di zolfanelli, entrava ieri nell'antica trattoria Bearzi-Barbin, e credendo di non essere veduto rubava un pacco contenente un vestito nuovo appartenente alla signorina Luigia Bearzi e usciva con questo frettolosamente nella via.

La signorina Pividori Teresina che si trovava lì vicino, faceva però arrestare dalla guardia cittadina Visentini, che in quel mentre passava, l'audace mariuolo.

Il modo più semplice di associarsi alla Patria è di consegnare l'importo all'ufficio postale del paese ove si risiede.

Tolmezzo

Fatale ribaltata d'una vettura
La misera fine di un emigrante.

13. — Una grave sciagura si ebbe a deplorare ieri sera nei pressi dei Rivoli Bianchi fra Amaro e Tolmezzo durante l'infuriare del temporale, scatenatosi improvvisamente dopo le bellissime giornate tranquille e serene di questa passata settimana. Rimase vittima un povero emigrante di Paluzza.

Il disgraziato, certo Gio. Batta Di Centa d'anni 30, verso sera era partito di qui col vetturale Italico Quaglia, per approfittarne del treno ultimo che viene da Udine diretto a Pontebba. Quando la vettura però giunse alla stazione per la Carnia il treno era già partito.

Il Di Centa, non volendo passare la notte negli alberghi presso la stazione, espresse al vetturale il desiderio di ritornare a Tolmezzo. E si avviarono. Intanto la notte si inoltrava e il cielo nuvoloso preannunziava imminente il temporale, il quale non tardò a imperversare furibondo, accompagnato da una violenta grandinata. Giunsero presso i Rivoli bianchi, mentre il temporale imperversava sempre più.

Il cavallo ad un certo punto s'impennò spiccando un salto e fu per questa brusca mossa che la carrozza si ribaltò violentemente.

Il Di Centa battè la testa sui sassi così forte da fracassarsi il cranio e rimaner subito cadavere. Il Quaglia pure ferito e malconcio, s'accostò al compagno e, constatato ch'era già morto, raccolse il cavallo prendendo la via di Tolmezzo. Il cadavere frattanto, giaceva immobile sulla via.

Alcuni operai addetti ai lavori della ferrovia carnica, abitanti in quei pressi, appena avvertiti della grave disgrazia, si raccolsero intorno al morto e lo coprirono pietosamente.

Stamane si recarono sopraluogo i carabinieri, l'autorità giudiziaria ed un sanitario. Dopo le solite constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria di Tolmezzo ove giunse verso mezzogiorno.

Il compagno di viaggio dello sventurato Di Centa, sebbene ferito non gravemente si allontanò senza lasciare traccia di se.

Le prime notizie qui giunte dicevano ch'era rimasto vittima de fatale incidente il vostro concittadino sig. Plinio Zuliani, forse per il fatto che il sig. Zuliani, alla stazione per la Carnia, aveva preso posto sulla vettura del Quaglia, a cui aveva anche consegnato la valigia. Ma, fortunatamente per lui, si era poi rifiutato di proseguire il viaggio col Quaglia, parendogli che questi non fosse tale auriga da fidarsi molto.

In vece sua, prese posto sulla vettura il disgraziato Di Centa, il quale un'ora dopo periva così miseramente.

Il sig. Zuliani giunse qui con un omnibus dell'albergo alle Alpi.

Dogna

Disgrazia mortale.

Silvio Compassi, sarto, giorni fa trasportava un tronco di pino lungo la sponda del Fella.

Colpito da un attacco epilettico, vi cadde nella corrente e vi annegò.

Cividale

— La mostra gastronomica

Molto ben riuscita la mostra gastronomica, tenutasi domenica scorsa nel palazzo delle Scuole Comunali, a beneficio del Patronato Scol.

Oltre mille furono i biglietti d'ingresso venduti e parecchie migliaia, quelli della lotteria svoltasi fra una animazione e una allegria continue; sicchè l'incasso netto fu di L. 800, delle quali la presidenza elargì lire 100 al Giardino infantile.

Di questo lieto esito va riconosciuto il merito alla Presidenza del Patronato Scol. coadiuvata dalle gentili signore Patronesse le quali, come sempre, infusero alla festa il profumo della loro grazia e del loro cuore buono, alla solerte segretaria sig.na Adele Tonini che al Patronato dedica le sue belle energie di educatrice intelligente e di amministratrice sagace, alle cortesi e benefiche persone e ditte che concorsero alla formazione della mostra, ed infine, al gruppo degli studenti.

La banda cittadina poi, svolse nel cortile delle scuole, un bellissimo concerto, il primo della entrante stagione, e servì così a dare alla festa un carattere più allegro.

L'epilogo d'un triste idillio

fra un friulano ed una trevigiana.

Il « Piccolo » di Trieste, narrando l'arresto di certo Vittorio Del Missier d'anni 23, muratore, di Ovaro, in seguito a denuncia della sua amante Teresa Lapietra, di Conegliano, perchè il Del Missier l'avrebbe minacciata di morte. Egli smentì le minaccie, e disse che la donna voleva farlo arrestare per liberarsi di lui.

Cronaca Cittadina

— Una seduta della maggioranza.

Ieri nel pomeriggio si riunirono in municipio parecchi consiglieri della maggioranza convocati dal sindaco principalmente per un affiatamento sulle diverse nomine cui si dovrà procedere nella seduta d'oggi.

La maggioranza concretò di rinominare a Presidente dell'ospedale il dimissionario dott. Perusini che riaccetterà. Si esperirono tentativi diretti o indiretti con parecchi altri concittadini: avv. Ronchi, avv. Renier, avv. Bertacioli... Ma nessuno volle assumersi un tanto peso. Più naturale che il dott. Perusini, il quale in passato dedicò tanto amore all'amministrazione dell'ospitale viste tutte le difficoltà che la soluzione della crisi presentava, finisca col riaccettare. Il Consiglio ospitaliero durerà in carica circa otto mesi ancora.

Nella riunione della maggioranza fu poi deliberato, in massima di accettare le dimissioni presentate all'avv. Cappellani da Presidente della Cassa di risparmio, stabilendo di tener conto, nella surrogazione, della raccomandazione, già fatta altre volte (specialmente dal consigliere Sandri) che la persona che coprirà tale carica, non abbia ingerenze in altri istituti bancari.

Su le altre nomine non mette conto di soffermarci, trattandosi di surrogazioni in commissioni secondarie.

Vi fu anche qualche scambio di vedute sul proposto ordinamento dei servizi di direzione per le scuole elementari; ma i pareri erano un po' disparati, in proposito. Probabile, quindi, che nella seduta di oggi, se l'argomento sarà trattato si vada incontro a una discussione piuttosto « lunghetta ».

— Malumori per un concorso?

Com'è noto, il municipio ha aperto un concorso, con esami, per formare il corpo bandistico cittadino, sciolto l'autunno passato in seguito ai conosciuti incidenti.

Questo fatto ha messo di malumore parecchi professori di banda che da 15-20 e più anni erano alle dipendenze del Municipio nella banda disciolta e i quali pare intendano di non voler concorrere ritenendosi lesi nella loro dignità con l'invito la presentarsi ad un esame.

Noi crediamo che se questa voce è fondata, i professori di banda farebbero bene a non impuntiglirsi in una questione di formalità, della quale il municipio forse non poteva esimersi senza creare preferenze e dissensi. Certamente la Commissione esaminatrice terrà conto sopratutto dei meriti che ciascun concorrente si è acquistato per l'addietro. Se anche si avesse potuto prescindere dalla formalità del concorso tuttavia una prova della capacità di ogni singolo individuo era necessaria per il nuovo maestro, perchè egli avesse modo di assegnare il posto « a ciascuno secondo i suoi meriti ».

— L'esito della fiera di beneficenza

Riceviamo il resoconto della «Fiera di beneficenza» tenutasi sotto la Loggia di S. Giovanni nei giorni 11 e 12 aprile a vantaggio dell'Associazione Scuola e famiglia» della « Società Protettrice dell'infanzia » della Congregazione di Carità ».

Il Ricavato dalla vendita dei biglietti L. 10953.47; dalle oblazioni di privati lire 1409.05. Totale lire 12362.52.

Le spese per impalcati, addobbi, Personale di servizio, Stampati, affissioni, Banda musicale ecc. lire 3029.44.

L'avanzo netto fu quindi di lire 9333.08 da dividersi: alla « Scuola e Famiglia » lire 3733.23, alla « Società protettrice dell'infanzia » lire 3733.23, alla « Congregazione di Carità » lire 1866.62.

— L'assegnazione dei premi per la Fiera.

Il Comitato ordinatore della Fiera di S. Giorgio assegnò come segue i premi speciali:

La medaglia d'oro concessa dalla ditta G. Reinach e C., al proprietario all'indomani della corsa di resistenza presenterà in migliori condizioni il suo cavallo;

la coppa dei commercianti, alla ditta proprietaria di cavalli da tiro pesante in servizio e di proprietà di ditte di Udine o Provincia, che per numero e qualità sarà ritenuto dalla Fiera più meritevole.

La coppa resta affidata per un anno alla ditta vincitrice e non diverrà di assoluta proprietà della stessa se non dopo averla vinta per due anni consecutivi.

Le iscrizioni continuano a pervenire numerose.

— I proventi del dazio

Nel mese di marzo, gli introiti del dazio furono di lire 86,486.63, contro lire 83,228.37 dello stesso mese, anno procedente: quindi, un maggiore incasso di lire 3258.26. — Nel trimestre s'incassarono lire 249,307.13: dal che si può confidare che si arriverà al milione, quest'anno, in totale.

— Cittadini che ci fanno onore

Nei giornali di Milano vedemmo ricordato, con parole, di elogio, il dott. Adelardo Del Torre, nostro concittadino.

— Al « Congresso delle maestre giardiniere » tenutosi recentemente in Roma intervenne anche la nostra cittadina prof. Gregorutti; e prese parte importante alle discussioni, anzi, riferì « brillantemente » (dicono i giornali di Roma) sul tema: « Ordinamento dei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali», sostenendo che il giardino d'infanzia deve esser diviso in tre sezioni affidate ad una maestra principale e due coadiutrici. Chiuse applaudissima, reclamando una unità di indirizzo e un metodo educativo e didattico.

Interloquiscono in merito i professori Paolini, Conti, Merendi, Ravà e Cabrini, nonchè il presidente Olivieri e le signore Roberi e Pellegrini. Infine si approva il seguente ordine del giorno della relatrice.

E della Signorina Gregorutti fu approvato anche un altro ordine del giorno, col quale si domanda che nella Comissione per la riforma delle Scuole Normali sia chiamata anche una maestra Froebeliana.

« Il congresso: considerando che ragioni pedagogiche si oppongono alla riunione di bimbi di tre periodi d'età in una sola sezione: fa voti:

a) perchè ogni giardino d'infanzia sia diviso nelle tre sezioni volute dall'ordinamento razionale di un giardino effettivamente modello:

b) perchè ad una delle tre maestre, con titolo e grado di maestra principale, sia affidata l'azione coordinativa delle tre sezioni e insieme la responsabilità del buon andamento del giardino rispetto al direttore della scuola normale:

c) perchè in via subordinata, all'attuazione di questo ordinamento tipico, tenendo conto delle condizioni locali e delle esigenze finanziarie, si proceda almeno gradualmente ».

Sullo stesso argomento, dopo osservazioni dei professori Paolini, Ravà e delle professoresse: Pellegrini, Ponzetti, Robieri, Gregorutti D'Aloia, si approva pure l'ordine del giorno che segue;

« Il congresso: riaffermando la necessità che i corsi Froebellani siano gradualmente ripristinati in tutte le scuole normali, fa voti perchè nella discussione generale sulla riforma delle scuole normali si studi anche un miglior ordinamento di detti corsi ».

— Riduzioni ferroviarie per Roma.

In occasione del Concorso Ippico e e delle Corse ad ostacoli che si daranno in Roma nel maggio, la direzione generale delle Ferrovie ha concesso eccezionali riduzioni sui biglietti ferroviari di 1.a, 2.a e 3.a classe per tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno diretti a Roma dal 5 al 14 maggio, nella misura del 50 0/0 per i percorsi superiori ai 400 km. e del 40 0/0 per le distanze inferiori.

La validità del biglietto è di 15 giorni dalla partenza, con facoltà condizionata di propaganda.

Insieme al biglietto ferroviario che potrà essere acquistato in qualunque Stazione ferroviaria del Regno verrà consegnata dall'ufficio di Stazione una carta d'ingresso al campo dell'Ippodromo per le giornate del Concorso dell'importo di L. 5.25.

Il viaggiatore avrà diritto a due fermate intermedie libere tanto nell'andata che nel ritorno per i viaggi di qualunque percorso.

— Sponsali.

Stamane dinanzi il sindaco Com. Pecile si giurarono fede di sposi il sig. Edoardo Lecaldano Sassolatezza, ingegnere, nato in Venezia e residente a Cosenza, e la signorina Emma Driussi agiata nata e residente in Udine. Furono testimoni all'atto matrimoniale il Dott. Bassano, Ilario Giuliani l'avvocato Emilio Driussi fratello della sposa.

In casa di questa, seguì un sontuoso rinfresco fornito dalla offelleria Giuliani.

Ci uniamo a parenti ed amici negli auguri più cordiali.

— La formidabile sbornia d'un straniero

Ieri sera, verso le 9, uno straniero ferito alla testa era lo zimbello del pubblico, in via Pracchiuso, perchè, ubbriaco fradicio, commetteva le maggiori stranezze.

Le guardie di p. s., avvertite, si recarono sul luogo e un po' colle buone e un po' colle cattive riuscirono ad accompagnare il malimpinzato alla questura, dove riuscì a qualificarsi per Jean Schorch d'anni 27 francese di Kaiserslantern (così almeno scrisse il nome del suo paese). Non seppe dire da dove provenisse nè come si era ferito alla testa. Fu trasportato all'ospedale, medicato e accolto. Durante la notte, si lasciò andare alle più violenti escandescenze, tanto che gli dovettero applicare la camicia di forza.

— Una sassata nella testa.

Certa Rosa Mauro, maritata Del Missier, d'anni 28 di Udine, colpita ieri con una sassata alla testa, non sappiamo per opera di chi, dovette ricorrere per le cure all'ospedale. Fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Il suicidio di un oste pugliese.

Stamane verso le 10.30, in una stanza della trattoria alle Tre Torri, in via Mercatovecchio, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella in bocca, certo Pietro Rana d'anni 38 nato a Bisceglie in provincia di Bari, proprietario d'un esercizio di vini pugliesi qui in via Cisis N. 2.

Il Rana abitava alle Tre Torri presso il cognato Nicola Albricio conducente quella trattoria.

Dopo uscito di camera stamane era rientrato colla scusa d'andar a prendere un fazzoletto da naso.

Siccome ritardava molto in camera il cognato salì a vedere se gli fosse successo qualcosa e lo trovò disteso sul pavimento in una pozza di sangue.

Credendosi trattasse d'uno sbocco di sangue, l'Albricio, chiamata la moglie, tentò di rialzare il cognato per porlo a letto, ma era già morto. Sotto di sè aveva la rivoltella.

Compresc subito allora che si trattava di suicidio.

Avvertita la questura si recarono sopraluogo il delegato Panigaldi e le guardie scelte Fortunati e Città le quali andarono subito in cerca d'un medico. Accorse il D. Carnielli, che riscontrò essersi il Rana sparato in bocca un colpo di rivoltella.

Il proiettile aveva attraversato il cervello ed era fuoruscito dal vertice del cranio, andando a conficcarsi nel soffitto della stanza.

Il suicida si era sparato il colpo stando sul letto, sopra le coperte del quale vi erano delle scheggie della scatola cranica.

La morte fu quasi istantanea.

Le cause che determinarono il Rana al suicidio si devono ricercare più che altro in dissesti economici ed anche un po' nelle non buone sue condizioni di salute.

In tasca del suicida furono trovate parecchie carte e qualche centinaio di lire.

Il Rana lascia la moglie e due figli a S. Daniele, piccolo comune in mandamento di Bisceglie.

— Otto proiettili rinvenuti in un terrapieno.

Di questi giorni si sta lavorando per spianare il terrapieno della già braida Bassi, allo scopo di livellare quella zona di terreno. Durante i lavori di sterro, la settimana scorsa gli operai rinvennero nel terreno, a non molta profondità, otto proiettili da cannoncino o da bombarda, proiettili in ferro, di forma sferica, aventi un diametro di circa 2 centimetri e mezzo-tre. Il senatore di Prampero e il cav. Sbuelz che videro i proiettili, non seppero stabilirne l'epoca. Si crede trattarsi di palle tedesche. Frattanto, sono state depositate all'uff. tecnico comunale.

— La Sezione dell'Umanitaria

Il sindaco comm. Pecile ha diramato una circolare a parecchie persone notevole della città invitandole ad aderire alla Sezione friulana dell'Umanitaria nella fiducia che tutti vorranno appoggiare la nuova Istituzione che si ripromette di secondare in ogni modo l'elevamento economico e civile delle classi più disagiate. La Presidenza milanese dell'Umanitaria ha concesso alla Sezione friulana un sussidio annuo di L. 100 ed il comune di Udine un altro sussidio di L. 800.

I primi oggetti proposti dai promotori dallo studio della Sezione stessa sono: L'organamento di una « Cassa di sussidi disoccupati » mediante la cooperazione delle Società delle Leghe e dei Sindacati di mestiere — L'istituzione di « Biblioteche popolari circolanti ». La « Federazione provinciale d'arti e mestieri con lo scopo di fornire e di assicurare adeguati mezzi di sviluppo alla coltura popolare, applicata alle arti ed alle industrie — L'istituzione di una Cooperativa generale di consumo per Udine e Provincia.

— Decesso

Nella sua villa di Luseriacco, cessava ieri di vivere dopo lunga malattia il nob. cav. Leonardo De Rubeis.

Combattè a Venezia nella memorabile difesa del 1848, rimanendo ferito. Fu per molti anni Sindaco del Comune di Moruzzo e consigliere comunale a Tricesimo.

D'indole allegra, gentiluomo di nome e di fatto, galantuomo nel pieno senso della parola, fu amato e stimato da tutti coloro che lo conobbero.

Alla moglie ed ai nipoti co. Orgnani Martina ed Orgnani le più vive condoglianze.

— Sodalizio Friulano della Stampa.

Questa sera alle 20.30 ha luogo l'annunciata assemblea generale dei soci per procedere alle modifiche dello statuto, approvare il resoconto e nominare il consiglio direttivo.

— Cadute da bicicletta.

Gio. Battista Bonanni d'anni 19, intagliatore, di Udine, correndo in bicicletta, cadde, fratturandosi l'osso nasale e riportando ferite lacerocontuse alla faccia. All'ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Anche il calzolaio Giuseppe Molinis, d'anni 30, cadde di bicicletta riportando contusioni al braccio sinistro. Fu giudicato guaribile in poco più d'una settimana.

Trattenimenti e Spettacoli

Ancora della "Mignon,,

Nell'articolo di ieri che fu così graziosamente infiorato dalle distrazioni del proto, io notai che il successo della *Mignon*, buono la prima sera, migliore la seconda, non s'innalzò mai a quello slancio e a quel calore spontaneo che in gergo teatrale noi diciamo: successo entusiastico.

Molti si sono sforzati di trovare le ragioni di questo effetto e le hanno ricercate in cause speciali, in responsabilità personali: a torto, io credo, poichè l'esecuzione in questo caso non c'entra in nessun modo. Mi sembra invece che la vera e sola ragione del mancato entusiasmo si debba riconoscere nella *Mignon* stessa, in quest'opera d'arte che io vorrei paragonare ad una elegante signora, aristocratica, bella, ma un po' freddina e perciò incapace d'ispirare delle vere passioni, sebbene intorno a lei s'innalzi unanime e convinto il coro di un'ammirazione rispettosa.

Molte volte ho udita quest'opera in epoche ed in ambienti affatto diversi, ma il successo, astrazione fatta dagli esecutori, fu sempre questo: la scala completa dell'ammirazione, ma vero entusiasmo mai.

A questo si deve aggiungere l'età che l'ha invecchiata molto, di fronte al rapido progredire delle forme del melodramma moderno.

Eppure, *Mignon*, pochi anni or sono, festeggiò soltanto che all'opera Comica di Parigi la sua millesima rappresentazione: eppure fu celebrata come la *Sonnambula* francese (e per i francesi dobbiamo anche leggere: Sonnambula molto perfezionata!..): eppure il bell'idillio del Goethe resterà sempre il vero capolavoro a cui deve la celebrità un maestro che insieme al Bizet ed al Gounod tenne lo scettro melodrammatico della scuola francese nella seconda metà del secolo scorso.

* *

Ma Thomas fra i tre era il meno, assai meno ispirato, sebbene forse il più corretto e sapiente: nonostante la forbitezza del suo stile, l'accurato svolgimento, la sapiente istrumentazione; nonostante le diverse pagine che resteranno sempre fra le gemme più ammirevoli di un grazioso lirismo, l'opera di questo maestro manca di quella forza originale e prepotente che scaturisce dal genio anche se offuscata da mille difetti.

Fra le diverse bellezze dei pezzi migliori, lo sfondo ci appare alquanto freddo e scolorito: recitativi troppo lunghi, ripetizioni che snervano, spunti vecchi, altri che ricordano troppo l'opera comica, seguono uno svolgimento scenico che, con tutto il rispetto al sommo Goethe, riesce troppo insipido ed ingenuo per i nostri palati oramai assuefatti alle passionali o esotiche misture dei libretti moderni ed alla ricchezza nervosa e smagliante dei nuovi coloriti orchestrali.

Per questo io credo che *Mignon*, il caro nome che rievoca nel pensiero nostro una figura tanto soave e commovente, sposata a dei motivi così eleganti e ben conosciuti, se ci attirerà sempre volentieri a teatro col suo fascino sentimentale e colla sua grazia manierosa e raffinata, non sarà mai, come mai non fu, un'opera d'arte capace di scuotere le nostre fibre fino ad un vero entusiasmo.

Alfredo Luccarini.

* *

Questa sera, terza rappresentazione della *Mignon*.

Un trattenimento del filodrammatici.

L'Istituto filodrammatico «Teobaldo Ciconi» ha allestito un trattenimento sociale per la sera di venerdì 16 corr. al Teatro Minerva.

Cinematografo Edison

Anche per questa sera è annunciato un programma variato ed istruttivo

1. ***Il fiume Hoocij*** dal vero.
2. ***Verso Costantinopoli*** magnifica proiezione panoramica.
3. ***Un dramma infantile*** interessante e commovente.
4. ***Autore esilarante*** comicissima.

I programmi sono sempre belli variati, di novità ed interesse ed eseguiti con accurata precisione per cui il pubblico giustamente e meritatamente affolla di continuo il Salone Edison.

L'orchestra poi accompagnerà le proiezioni.

Cinematografo Volta

In questo elegante ritrovo di divertimento favorito dalla cittadinanza verrà rappresentato oggi un programma interessantissimo.

1. ***Roma*** novità assoluta' bellissima cinematografia presa dal vero.
2. ***I Pirati*** I. serie ***Avventure di Morgan il famoso pirata.*** Importantissima cinematografia drammatica - storica — Bellissime scene prese dal vero
3. ***Ecco il pittore*** scena comica.

Il programma è bellissimo e la cittadinanza certo non mancherà d'accorrere.

La Turchia di nuovo in subbuglio

Situazione grave

Il Parlamento in balia della plebaglia

Costantinopoli 13 La situazione è grave. Le truppe ammutinate, appoggiate dalla plebaglia armata, non occupano la Porta, ma il Parlamento; lasciando nondimeno entrare i deputati.

La maggior parte della guarnigione fra cui i tiragliatori di Salonicco, sembra ammutinata.

Il ministro della guerra disporrebbe solo di alcuni battaglioni e di alcune batterie.

Il gabinetto dimissionario
Deputato ucciso

Costantinopoli 13. Il presidente della Camera turca diresse testè alla Porta una lettera in cui dice di ritenere di rendere un servizio alla patria dimettendosi. Anche il gran-visir e tutto il gabinetto rassegnarono le dimissioni. Il sultano le accettò.

I soldati uccisero testè un deputato somigliante a un zelantissimo membro giovane turco della Camera.

Enormi masse di truppe vanno e vengono da Stambul. Singoli riparti sono senza ufficiali, quindi sono ribelli; altri sono accompagnati da ufficiali che pare sieno stati costretti dai soltati a seguirli.

Ministri uccisi o prigionieri?
Le barricate.

Costantinopoli, 13. Il ministro della giustizia sarebbe stato assassinato, il ministro della marina ferito ed il ministro della guerra fatto prigioniero. Secondo diverse notizie, sarebbero state uccise finora diciassette persone e ferite trenta. Gli insorti hanno sbarrato le vie che conducono al Parlamento con barricate e si preparano a passarvi la notte.

La rapida bonaccia.

Costantinopoli, 13. Or ora il maresciallo Edhem pascià, che fu generalissimo nella guerra greco-turca, fu nominato ministro della guerra. Edhem pascià, seguito da molte truppe giubilanti e con le musiche in testa si è recato dall'Ildiz a Stambul. Sembra che le truppe sieno perfettamente soddisfatte.

Tutti i soldati che parteciparono al movimento odierno sono graziati.

Questa comunicazione fu accolta da entusiastiche grida di evviva il sultano.

Gli albanesi domandano l'autonomia
La scoperta di una congiura d'ufficiale.

Costantinopoli 13. — Si attendono con viva inquietudine notizie dalle guarnigioni di Vallona, Giannina e Elbasan, dove fra i battaglioni albanesi si manifestò un'intensa agitazione contro il comitato giovine turco e a favore dell'autonomia dell'Albania. All'agitazione partecipano parecchi ragguardevoli begs; il ministero della guerra è in possesso di carte compromettenti, comprovanti l'esistenza di una congiura di ufficiali per abbattere il governo attuale e detronizzare il sultano Abdul Hamid, sostituendogli Iussuf Izzedin. Della congiura fa parte anche il colonnello Riza bey di Aleppo, che avantieri fu arrestato assieme a parecchi ufficiali di nazionalità albanese.

La parola del saggio.

«Quando il beneficio della salute, riacquistata in grazia di una persona o di un rimedio, si mantiene costante, la riconoscenza verso la prima e la fiducia nel secondo sono non soltanto naturali, ma doverose; ed è per questo assioma che io mantengo viva la mia riconoscenza in Lei e ferma la mia fiducia nel suo rimedio, ormai stabilmente entrato nella farmacopea della medicina pratica.

Tali simpatiche parole sono dell'egr. Dott. Lorenzo Conterio di Locana, il quale gravemente afflitto da gotta, dopo la cura fatta, malgrado i suoi settanta anni *suonati*, come dice lui, si mantiene ora in ottima salute.

«E' dal 1905 - egli aggiunge - che non ho avuto più alcun attacco, ma poichè, non solo in politica, ma anche in medicina è sempre meglio *prevenire* che *reprimere*, prego la Ditta Bisleri (di Milano) a spedirmi subito in assegno un'altra cura di Antagra, che io voglio tornare a riprendere a dosi ridotte, per pura precauzione».

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Zamparo P. M. Trabucchi.

Lesioni.

Antonio Flebus d'anni 59 e sua moglie Caterina Codarin d'anni 51 di Ontagnano devono rispondere di lesioni inferte al rispettivo fratello e cognato Giuseppe Flebus il giorno 14 settembre u. s.

Furono assolti per non provata reità. Difensore Driussi.

Per un paio di stivali.

Giuseppe Narduzzi, fornaciaio, d'anni 63, di S. Daniele, è imputato d'essersi appropriato in Muris, un paio di stivali di De Monte Rizzeri Antonio, compagno di lavoro presso il quale abitava. E' condannato in contumacia a 5 mesi di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

Furto aggravato

Il 22 Febbraio Valentino Snidero d'anni 38 di Prodamano rubava a danno di Giuseppe Nardelutti Chiig. 50 di erba medica del valore di L. 3.50. Il Tribunale condanna l'imputato a giorni 37 di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza, col beneficio della condanna sospensionale per anni 5.

Difensore Zoratti.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Alle ore 21 d'ieri, nella sua villa di Luseriacco (Tricesimo) dopo lunga malattia, cessava di vivere, nell'età di 85 anni

Il nob. cav. Leonardo de Rubeis,

veterano della difesa di Venezia.

La moglie nob. Rosa de Rubeis nata nob. Orgnani, le cognate Maria della Chiave nob. de Rubeis e nob. Latina Orgnani Martina nata nob. Agricola, i nipoti ed i parenti tutti danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 nella chiesa parocchiale di Tricesimo, partendo dalla villa di Luseriacco.

Non si inviano partecipazioni personali.

Luseriacco 14 aprile 1909.

APPENDICE 34

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

— Badi il signor barone che un colpo di coltello tra le spalle è presto ricevuto. Se io fossi in lei denuncierei quel Magloir alla polizia, anzi se il signore me lo permette corro subito al vicino commissariato e faccio acciuffare quella canaglia.

— Voi non farete niente di tutto questo; io non voglio avere seccature con la polizia. So difendermi da me e basta. Appena si presenterà l'avvocato Deloroix, che attendo, introducetelo.

— Il signore ha ancora una nuova conferenza con l'avvocato a proposito della domanda di divorzio? — domandò Girolamo sorridendo.

— Non impicciatevi nei miei affari. Andate! — disse seccamente il barone.

Il cameriere uscì a rinculoni, ma ritornò subito nel salotto per annunciare l'avvocato Deloroix.

Il legale del barone di Rochefault era un omettino più magro di una quaresima. Stretto in un lungo palamidone, con un alto colletto inamidato che gli nascondeva metà del mento, con un naso a becco di uccello di rapina e la carnagione giallastra; era una figura caratteristica e ridicola.

Egli fece un profondo inchino al suo cliente blasonato e si inoltrò a piccoli passi, quasi saltellando, nel gabinetto.

— Eccomi puntuale, signor barone — egli disse con voce di falsetto.

— Sedetevi, caro avvocato, e ditemi se avete presentato al tribunale la domanda di divorzio, corredata di tutti i documenti indispensabili — gli disse il barone.

— Questa stessa mattina l'ho consegnata alla segreteria del tribunale civile, e siccome l'ho prodotta come cosa d'urgenza, così ho speranza che il presidente del tribunale spicchi, domani o dopo, una regolare citazione alle parti interessate.

— E se la viscontessa di Saint-Remy non comparisse.

— Bisognerà rinnovare la citazione. Così stabilisce la procedura.

— E credete che dovrà durare molto il procedimento?

— Normalmente non meno di sei mesi, ma speriamo che nel caso nostro questo tempo sia ridotto di molto.

— Avete presentato la copia del mio contratto matrimoniale ch'io vi ho affidato per far valere i miei diritti sulla dote della viscontessa?

— L'avevo presentata, ma l'ho subito ritirata perchè avevo capito di aver fatto un passo falso.

— Uno passo falso? — domandò il barone aggrottando le ciglia.

— Certo: è sempre un passo falso scoprire le proprie batterie al nemico prima del combattimento?

— E credete che ci sarà combattimento?

— E' inevitabile. La signora viscontessa non può rinunciare tranquillamente al vostro nome ed alla sua dote che ascende, se i conti non mi ingannano, a tre milioni tra beni stabili e mobili — disse l'avvocato con un risolino.

— Ritenete però sicura la mia causa?

— Sicura, sicurissima. Il contratto matrimoniale canta chiaro e nessuno potrà impugnare il diritto di trattenervi la dote della viscontessa. Si potrà ritenere quasi inverosimile che una giovane donna e più ancora i di lei parenti firmino un contratto matrimoniale ad esclusivo vantagggio del marito, ma ciò che è scritto è scritto. Carta canta e villan dorme. In quanto poi al divorzio esso vi deve essere concesso per forza. L'adulterio è stato stabilito e constatato dal commissario di polizia e da testimoni e la signora viscontessa ha un bel protestare e proclamarsi innocente. Nessuno crederà a lei, mentre tutti vi daranno ragione. Siete il più fortunato dei miei clienti.

— Lo devo ai vostri saggi consigli, signor avvocato.

— Io mi faccio a pezzi per i miei clienti e nessuno di essi ha mai avuto ragione di lagnarsi di me.

— Anche a riguardo degli onorari che pretendete? — chiese il barone sorridendo ironicamente.

Voi, signor barone, lo dovete sapere meglio di ogni altro. Mi basta di guadagnare solamente quel poco che mi occorre per vivere e se posso fare dei piccoli risparmi è mia premura versarli alla cassa dei poveri della mia parrocchia. Chi ha due camicie ne dia una ai poveri...

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A.8. A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9.5, 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.45 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.35, 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.